Camminiamo insieme - 4° settimana di Quaresima

Dal Vangelo secondo Giovanni (3, 14-21)

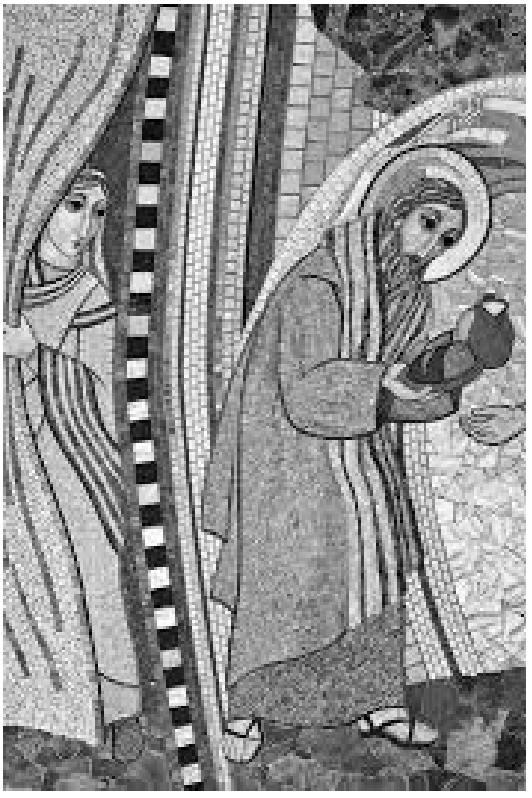
Chiunque crede in lui abbia la vita eterna
Chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio

PER APPROFONDIRE IL VANGELO DELLA DOMENICA

Nicodemo, di notte, ha cercato Gesù per ascoltarlo. E' la notte del dubbio, della sfiducia, del buio; è la notte di chi ha perso la strada, di chi non ha punti di riferimento, di chi è confuso. Le parole che Gesù rivolge a Nicodemo e a ciascuno di noi hanno una potenza inattesa e sorprendente: siamo immersi nell'Amore, nella Luce, nell'Eternità. Non siamo cristiani perché amiamo Dio, perché rispettiamo regole o tradizioni... Siamo cristiani nella misura in cui lì, nel buio della fragilità e del limite, percepiamo sulla nostra carne, nel nostro cuore, l'amore e la tenerezza di Dio che nulla ha risparmiato per la nostra salvezza.

PREGHIAMO (di Dietrich Bonhoeffer)

C'è buio in me
in te invece c'è luce;
sono solo, ma tu non m'abbandoni;
non ho coraggio, ma tu mi sei d'aiuto;
sono inquieto, ma in te c'è la pace;
c'è amarezza in me, in te pazienza;
non capisco le tue vie, ma
tu sai qual è la mia strada.
Signore, odo il tuo richiamo e lo seguo, aiutami!
Signore, qualunque cosa rechi questo giorno,
il tuo nome sia lodato!



proseguiamo la lettura della Lettera Enciclica "Fratelli Tutti" di Papa Francesco sulla fraternità e l'amicizia sociale

87. Un essere umano è fatto in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza se non attraverso un dono sincero di sé. E ugualmente non giunge a riconoscere a fondo la propria verità se non nell'incontro con gli altri. Questo spiega perché **nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare**. Qui sta un segreto dell'autentica esistenza umana, perché la vita sussiste dove c'è legame, comunione, fratellanza; **ed è una vita più forte della morte quando è costruita su relazioni vere e legami di fedeltà**. Al contrario, non c'è vita dove si ha la pretesa di appartenere solo a sé stessi e di vivere come isole: in questi atteggiamenti prevale la morte.

89. D'altra parte, non posso ridurre la mia vita alla relazione con un piccolo gruppo e nemmeno alla mia famiglia, perché è impossibile capire me stesso senza un tessuto più ampio di relazioni: non solo quello attuale ma anche quello che mi precede e che è andato configurandomi nel corso della mia vita. **La nostra relazione, se è sana e autentica, ci apre agli altri che ci fanno crescere e ci arricchiscono**. Il legame di coppia e di amicizia è orientato ad aprire il cuore attorno a sé, a renderci capaci di uscire da noi stessi fino ad accogliere tutti. I gruppi chiusi e le coppie autoreferenziali, che si costituiscono come un "noi" contrapposto al mondo intero, di solito sono forme idealizzate di egoismo e di mera autoprotezione.

91. Le persone possono sviluppare alcuni atteggiamenti che presentano come valori morali: fortezza, sobrietà, laboriosità e altre virtù. Ma per orientare adeguatamente gli atti delle varie virtù morali, bisogna considerare anche in quale misura essi realizzino un dinamismo di apertura e di unione verso altre persone. Tale dinamismo è la carità che Dio infonde.

92. La statura spirituale di un'esistenza umana è definita dall'amore, che in ultima analisi è il criterio per la decisione definitiva sul valore o il disvalore di una vita umana. Tuttavia, ci sono credenti che pensano che la loro grandezza consista nell'imporre le proprie ideologie agli altri, o nella difesa violenta della verità, o in grandi dimostrazioni di forza. Tutti

noi credenti dobbiamo riconoscere questo: **al primo posto c'è l'amore, ciò che mai dev'essere messo a rischio è l'amore, il pericolo più grande è non amare.**

95. L'amore, infine, ci fa tendere verso la comunione universale. Nessuno matura né raggiunge la propria pienezza isolandosi. Per sua stessa dinamica, l'amore esige una progressiva apertura, maggiore capacità di accogliere gli altri, in un'avventura mai finita che fa convergere tutte le periferie verso un pieno senso di reciproca appartenenza. Gesù ci ha detto: «Voi siete tutti fratelli».

96. Questo bisogno di andare oltre i propri limiti vale anche per le varie regioni e i vari Paesi. Di fatto, il numero sempre crescente di interconnessioni e di comunicazioni che avviluppano il nostro pianeta rende più palpabile la consapevolezza dell'unità e della condivisione di un comune destino tra le Nazioni della terra. Nei dinamismi della storia, pur nella diversità delle etnie, delle società e delle culture, vediamo seminata così la vocazione a formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri.

97. **Ci sono periferie che si trovano vicino a noi, nel centro di una città, o nella propria famiglia**. C'è anche un aspetto dell'apertura universale dell'amore che non è geografico ma esistenziale. È la capacità quotidiana di allargare la mia cerchia, di arrivare a quelli che spontaneamente non sento parte del mio mondo di interessi, benché siano vicino a me. D'altra parte, ogni fratello o sorella sofferente, abbandonato o ignorato dalla mia società è un forestiero esistenziale, anche se è nato nello stesso Paese. Può essere un cittadino con tutte le carte in regola, però lo fanno sentire come uno straniero nella propria terra. **Il razzismo è un virus che muta facilmente e invece di sparire si nasconde, ma è sempre in agguato.**

98. Voglio ricordare quegli "esiliati occulti" che vengono trattati come corpi estranei della società. Tante persone con disabilità sentono di esistere senza appartenere e senza partecipare. Ci sono ancora molte cose che impediscono loro una cittadinanza piena. L'obiettivo è non solo assisterli, ma la loro partecipazione attiva alla comunità civile ed ecclesiale. È un cammino esigente e anche faticoso, che contribuirà sempre più a formare coscienze capaci di riconoscere ognuno come persona unica e irripetibile. Ugualmente penso alle persone anziane; **tutti possono dare un singolare apporto al bene comune attraverso la propria originale biografia**.

COSA TI PASSA PER LA TESTA?

Viaggio interiore dal buio alla luce

Cammino di fede per giovani e adulti

ITINERARIO IN 7 TAPPE

TERZO APPUNTAMENTO

18 Marzo - 20.45-21.30 Chiesa Pace - <u>Diretta</u> Facebook

Vista l'aggravarsi della pandemia e la zona rossa <u>sospendiamo</u> la catechesi in presenza, le benedizioni delle famiglie e la Via Crucis animata dai ragazzi.

Accompagniamo con la preghiera, in questa settimana, don Matteo che vive gli Esercizi Spirituali in vista dell'ordinazione presbiterale del 1 Maggio

Sostienici in questo acquisto per tutta l'Unità Pastorale

***<u>contatti</u> don Mario**: 340 1152327 **don Matteo**: 333 8419627*